

SPECIALE

SVILUPPO SOSTENIBILE

A cura di SPM Pubblicità

Como Acqua. Il Presidente e AD Enrico Pezzoli spiega le ragioni e le finalità della sua mission. Anticipati i tempi

# Accelerazione sulla sostenibilità I progetti per tutelare l'ambiente

La sostenibilità ambientale è un valore che da sempre anima l'operato di Como, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato. Quella che oggi è una tendenza di moda, una linea di indirizzo o una mera aspirazione, per **Como Acqua** è un vero e proprio pilastro dell'agire quotidiano. La traduzione pratica di questa filosofia è il primo Bilancio di Sostenibilità, approvato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile, con votazione unanime.

Como Acqua, che già lo scorso anno aveva prodotto un report sugli stessi temi, ha voluto accelerare i tempi e produrre un Bilancio di Sostenibilità vero e proprio, in anticipo sulle scadenze previste dalle normative. Le azioni delineate nel documento testimoniano l'impegno concreto di una società che ancora una volta dimostra di essere protagonista della transizione ecologica di cui tanto si parla, mettendo per iscritto tutte le azioni che quotidianamente intraprende, impegnandosi a declinare il proprio lavoro secondo sfide nuove e impegnative.

Nonostante le evidenti criticità presenti nello scenario internazionale (dal rincaro delle materie prime quale effetto del conflitto russo-ucraino, alla crisi idrica che è espressione di un allarme climatico senza precedenti), Como Acqua procede con passo sicuro, raccontando nel dettaglio ogni sforzo perseguito, nel segno dell'integrità, della correttezza e dell'obiettività.

Un esempio particolarmente esplicativo è il Piano Green 2022-2026, una strategia articolata che abbraccia interventi sostenibili, parallelamente alla verifica di compatibilità con la tassonomia UE, e fissa milestone ambiziose. «Disporre di un Piano quinquennale consente alla società di approntare una pianificazione lungimirante», spiega l'Ing. **Enrico Pezzoli**, Presidente e AD di **Como Acqua**. «Siamo così in grado di vol-

gere lo sguardo al futuro, senza però tralasciare una programmazione puntuale e dettagliata che ci guidi passo per passo. Conciliamo così l'urgenza di agire bene oggi, con la necessità di immaginare gli effetti delle nostre azioni future ed i loro effetti domani»

Sono molteplici i «banchi di prova» su cui Como Acqua dimostra il proprio impegno nel segno della sostenibilità e riguardano ogni fase del ciclo idrico che, investe di Gestore Unico, la società comasca garantisce al territorio.

«Dal momento in cui viene captata, addotta, distribuita, poi collettata nelle reti fognarie ed infine adeguatamente trattata, l'acqua è al centro del nostro lavoro. Una gestione accurata, ottimale e attenta è la garanzia che assicuriamo non solo all'utente e consumatore, ma anche alla stessa Natura, cui restituiamo una risorsa pulita e di qualità», prosegue Pezzoli.

Tra i compiti «green» che competono alla Società, rientra sicuramente la riduzione degli impatti ambientali delle acque reflue. Como Acqua adempie a tale compito garantendo l'efficienza del proprio servizio di depurazione: da qui la necessità e volontà di investire, come accaduto nel 2022, sia in manutenzioni straordinarie che nel contempo sul potenziamento degli impianti.

Tale spinta al miglioramento non è una conquista recente, bensì un tratto distintivo dell'azienda che già nel 2021 aveva ottenuto l'accreditamento del laboratorio centralizzato di Bulgarograsso, secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. Con questo risultato il Gestore è ora in grado di svolgere internamente tutte le analisi di controllo sulla qualità dell'acqua sottoposta ai trattamenti depurativi.

«In piena coerenza con questo indirizzo, ossia la riduzione degli impatti ambientali del ciclo idrico, vi è lo sviluppo di progetti pilota che vedono la collaborazione di Como Acqua con Università e Isti-

tuiti di Ricerca; mi riferisco ad esempio al PROGETTO LIFE sui micro-Inquinanti Emergenti e al Progetto SARI per il rilevamento della presenza del virus SARS-COV 2 nei reflui urbani», spiega Pezzoli.

Un ulteriore fondamentale passo in questa direzione è il progetto Fanghi-Forsu, un impianto di biogas che verrà realizzato presso il depuratore di Como Acqua a Mariano Comense. La piattaforma, classificata prima tra i progetti che hanno conseguito i finanziamenti del PNRR in Lombardia, è destinata a diventare una best practice per interventi analoghi, rappresentando una sintesi di efficienza gestionale, innovazione tecnologica ma anche di spiccata sensibilità ambientale.

Secondo i dettami dell'economia circolare, l'obiettivo dell'impianto consiste nel trattare e valorizzare i fanghi della depurazione (assieme ai rifiuti solidi urbani, detti anche «forsu» o «umido»), trovando loro nuova destinazione attraverso la trasformazione in biogas. Il trattamento in loco degli scarti eviterà trasporti onerosi in termini economici e inquinanti, e inoltre garantirà l'alimentazione in autonomia dello stesso impianto. Il surplus di biogas verrà inoltre raffinato per diventare biometano, il quale troverà impiego nell'alimentazione della flotta aziendale e, per la porzione in esubero, sarà immesso in rete di distribuzione del gas.

Negli ultimi anni, ma in particolare la scorsa estate, ci siamo misurati di persona con l'emergenza idrica: l'abbiamo vissuta da vicino capendo quanto la penuria di acqua incida pesantemente sulla nostra quotidianità. Prendere consapevolezza del fatto che il cosiddetto «oroblu» scarseggia realmente e che l'acqua potabile sia estremamente preziosa ha spinto **Como Acqua** a diffondere un decalogo delle buone prassi rivolte agli utenti e a individuare nuovi riutilizzi per l'acqua depurata. Ne

è nata un'innovativa soluzione green che mette l'acqua proveniente dagli impianti di depurazione a disposizione per la ricarica delle spazzatrici stradali e degli autopurghi.

«Attenzione per l'ambiente significa anche rileggere servizi e bisogni, ricalibrandoli. In questo caso la priorità era preservare l'acqua potabile, riducendone lo spreco e mettendo in campo una soluzione conveniente, anche sul piano economico», aggiunge Pezzoli.

Pur nell'eterogeneità di questi progetti, si coglie un comune denominatore consistente proprio nella volontà di agire concretamente, ripensando ai propri processi con un'impronta green. «Tutto questo non ci basta - rimarca il Presidente e AD - Consapevoli di essere un'azienda fortemente energivora, ci siamo imposti di limitare gli impatti dei nostri stessi processi aziendali. Ad esempio attraverso l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate con Garanzia di Origine, ma anche l'autoproduzione energetica a partire da impianti fotovoltaici che solo nel 2021 hanno evitato alla Società di immettere in atmosfera 88 tonnellate di CO2eq».

